

ETNOLOGIA. Uno studio di Marcello Massenzio su due villaggi della Nuova Guinea

Come nascono quei recinti che ci separano dagli altri

Un etnologo italiano, Marcello Massenzio, ha studiato, attraverso il campione di due gruppi della Nuova Guinea, il modo in cui l'identità di un gruppo umano si definisce nei confronti degli altri, come si fissano e si revisionano i confini, come si stabilisce il rapporto con un territorio a seconda delle attività che vi si svolgono e come nascono le guerre. Dai cerimoniali etruschi e romani alla guerra dei maiali.

ALFONSO DI NOLA

Nelle società arcaiche e tradizionali la presa di possesso del suolo, la determinazione dei confini, la loro revisione e la strutturazione di un rapporto interno-esterno, con la conseguente qualificazione della propria identità etnica e con il ricorso alla guerra costituiscono una costellazione di ampio interesse che, per la sua estrema importanza, viene sollevata all'universo del sacro e dei rapporti del gruppo umano con le immaginarie potenze sovrastanti il mondo del quotidiano e della normalità. Si tratta di una fenomenologia ben nota anche nelle culture classiche e in quelle sviluppatesi nel mondo moderno. Basterebbe pensare alla rete cerimoniale di delimitazione dei confini che i Romani avevano ereditato dagli Etruschi e che circondavano di ritualità rigide e maledittorie per coloro i quali violassero i termini ed i limiti: valga per tutti l'abbondante serie di documenti di origine etrusca pubblicati nel 1848 in Germania con il titolo *Gromatici veteres*, ricchi di tutte le tecniche sacrali e agronomiche per sollevare gli spazi indeterminati a proprietà determinate, affidate alla protezione di divinità, o a proprietà comuni, di reciprocità di estranei.

ta-identità, tutti elementi che costituiscono una storia del quotidiano carica di interrelazioni, ma anche di aggressività reciproca, come nelle vicende del paese francese di Romans narrate da E. Le Roy Ladurie.

Questo gioco strutturale, che porta nel suo seno il grande male delle divisioni etniche, è esemplarmente studiato in un libro di Marcello Massenzio (*Sacro e identità etnica. Senso del mondo e identità etnica*, Milano, Franco Angeli, 1994, pp. 206, L. 28.000), il quale, però, ha preferito lavorare su una campionatura di livello etnologico relativa a due gruppi neoguineani, quello dei Fouyoughé papuani di montagna e quello dei Tsembaga stanziati sugli altipiani settentrionali, ambedue allevatori di maiali che integrano la loro economia con orticoltura e con caccia.

Il discorso, pur sviluppandosi secondo le prospettive molto chiare da noi tentate attraverso richiami a fenomeni noti delle nostre culture, si complica per la radicale diversità delle concezioni del mondo e per la straordinaria ricchezza degli apparati cerimoniali entro i quali le aggressività e i processi di identificazione etnico-territoriale si incanalano. L'autore non intende affatto creare un rapporto di azione e reazione fra le due popolazioni, distanti ed estranee fra di loro, e piuttosto ha voluto applicare un controllato metodo di comparazione fra i comportamenti analoghi delle due etnie. Il discorso coinvolge evidentemente le loro concezioni ecologiche e la loro immagine del mondo animale in una dimensione che può essere compresa solo

tanto attraverso l'attenta lettura dello scritto e attraverso la conoscenza della ricca letteratura sulla figura del maiale negli allevamenti neoguineani e melanesiani. Il porco, infatti, si qualifica per tratti di domesticità quasi umana e appartiene alla metà femminile del gruppo che lo cura fino all'allattamento. Nelle due etnie studiate esso si trasforma nel simbolo di un'alterità che, quando si procede alla limitazione confinatoria degli spazi, viene cacciato, ucciso e soppresso da parte degli stranieri che entrano nel villaggio. La dinamica aggressiva sembra risolversi in questa «guerra dei porci» che di per sé costituisce un vero e proprio sacro, giustificato, forse, anche dalla pressione economica dell'aumento degli allevamenti porcini che porterebbero alla rovina e all'esaurimento dell'orticoltura. Nell'altro villaggio studiato la guerra si rivela come vera e propria lotta fra uomini.

In ambedue i casi fondamentale resta la fissazione dei termini di separazione in forma di recinti, che dividono le diversità etniche e che regolano gli scambi soprattutto nelle due grandi feste, quella *Gôbe* dei Fouyoughé e quella *Kaiko* dei Tsembaga.

L'intera analisi è rigorosamente condotta secondo i principi della scuola italiana riassunti nelle prime pagine del lavoro. Certamente proprio la grande ricchezza di questa scuola, in particolare di Raffaele Pettazzoni e di Ernesto De Martino, continua ad aprire ispirati sentieri di ricerca anche presso culture che quei due fondatori dell'antropologia italiana non ebbero



«Marte di Todri». Bronzo prima metà del IV secolo a.C.

mai in una loro costante osservazione. Rilevante è che, nella fedeltà a De Martino e soprattutto alle sue ultime notazioni autografe su un libro di Mircea Eliade, l'autore abbia avuto costantemente presente la radice economica dei dati culturali e religiosi e si sia del tutto sottratto al gioco pericoloso dell'irrazionalismo e della fantasia.

Questo discorso sui significati del territorio e dei confini e sulla

origine e natura della guerra, pur se condotto entro i limiti dell'antropologia e della storia delle religioni, riesce a superare l'orizzonte specialistico e a dischiudersi a un tema contemporaneo che ci coinvolge tutti: la necessità del ripensamento del nostro mondo e l'esigenza di «trasformare comunque l'aggressività verso l'altro da sé da risposta naturale in risposta culturalmente definita».

«Nuovi Argomenti»

Mondadori
la sfratta
Esce da Giunti

ROMA *Nuovi argomenti*, la rivista letteraria diretta da Enzo Siciliano e fondata più di quarant'anni fa da Carocci e Moravia, ha traslocato. Mondadori addio, il prossimo numero esce da Giunti. «Il 27 maggio scorso - racconta Enzo Siciliano - ho trovato sul tavolo della redazione, nella sede romana della Mondadori di via Sicilia, una busta aperta con un biglietto firmato dal direttore editoriale. Era insieme cortese e sibillino: "Alla luce dei più recenti fatti, mi parrebbe naturale che tu pensassi a una diversa collocazione editoriale per *Nuovi Argomenti*...". Quali più recenti fatti? Ho pensato fosse meglio non indagare: mi è sembrato più utile e urgente occuparmi della continuità della rivista».

Così la quarta serie di *Nuovi Argomenti* esce in casa Giunti. «Credo che l'episodio parli da sé - scrive Siciliano nell'editoriale del prossimo numero - Non vedo la necessità di leggerlo secondo lo schema della cronaca politica. Nella sua accanita difesa della letteratura quale chiave conoscitiva del reale, ma consapevole della propria condizione minoritaria, *Nuovi Argomenti* slitta fuori dalle omologazioni recenti dalla Mondadori. Siciliano ricorda una recente intervista, dove lo stesso direttore editoriale sosteneva che la casa editrice mette a braccetto Calvino, Malerba e De Crescenzo. Considerando che la Mondadori storica stampava Pirandello ed Edgar Wallace, classici e intrattenimento di qualità, Siciliano ne conclude che se Calvino e Malerba «vengono federati a De Crescenzo, l'abbraccio è mortale, e senza alcun dubbio lo spazio per *Nuovi Argomenti* non c'è».

CARTA MIA.

PIU' CONVENIENTE DEL DENARO CONTANTE.

SPENDI ANCORA MENO.

I possessori di Carta Mia hanno uno sconto personale su tantissimi prodotti alimentari e non alimentari.

NON PERDI TEMPO E HAI PIU' SICUREZZA.

Molte casse sono dedicate esclusivamente ai possessori di Carta Mia e l'operazione si svolge rapidamente.

Carta Mia ha un codice segreto conosciuto solo dal titolare.

PAGHI COME VUOI IL MESE DOPO.

Acquistando con Carta Mia l'addebito sul c/c bancario arriva il 15 del mese dopo. Inoltre con Carta Mia puoi pagare anche in comode rate che decidi tu.

AVERLA E' FACILISSIMO.

Basta compilare il modulo in distribuzione alle casse dei punti vendita del Gruppo Standa, Euromercato, Essebi e Gum. Per informazioni rivolgersi al personale oppure telefonare al numero verde 1678-25099.



COLLEZIONI I PUNTI.

Gli acquisti con Carta Mia nei punti vendita del Gruppo Standa ti danno diritto a punti per ottenere ricchi premi.

CARTA MIA.

L'UNICA CARTA DI CREDITO DELLA FAMIGLIA CHE PREMIA LA SPESA DI OGNI GIORNO.



GRUPPO STANDA